

L'età del Realismo

Storia, arte, letteratura

Docente : Patrizia Barra

Liceo Scientifico E. Fermi - Genova

POSITIVISMO

Seconda metà dell'Ottocento

Naturalismo

Verismo

Giovanni Verga (1840-1922)

Scapigliatura

Decadentismo

Giovanni Pascoli (1855-1912)

Gabriele D'Annunzio (1863-1938)

Inquadramento storico

- Seconda metà dell'800
- Terminano le guerre di indipendenza e nascono importanti stati nazionali
- Viene meno l'idealismo che alimentava queste lotte
- Si abbandona lo spiritualismo romantico per una cultura laica, che non guarda ai principi primi, alle essenze delle cose, ma a come funzionano e cosa producono
- Cultura di carattere illuminista e scientifico che è accompagnata da un grande sviluppo tecnologico

L'età del Positivismo in Europa

Dagli **anni '50 dell'Ottocento** si ha un profondo cambiamento della cultura europea sotto la spinta di due grandi fenomeni:

ascesa vertiginosa della borghesia liberale, con la sua fiducia nel progresso e con il suo bisogno di instaurare un nuovo assetto sociale, politico e economico

afferinarsi della scienza che aprì grandiosi orizzonti allo sviluppo e alla possibilità dell'uomo di dominare la natura, di vincere le malattie e la fame.

Il progresso materiale e il benessere appaiono prospettive possibili, se collegate

allo sviluppo delle scienze e ai suoi metodi di conoscenza.

Terminologia

- Realismo
 - Positivismo
 - Naturalismo
 - Verismo

La risposta italiana al Naturalismo, senza averne le stesse pretese scientifiche, ma resta il dogma dell'impersonalità

L'età del Positivismo in Europa

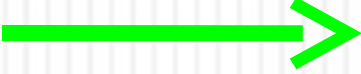
All'esaltazione degli ideali e delle grandi utopie che avevano permeato la mentalità romantica, subentra nel secondo Ottocento l'**esigenza** del **reale**, del **dato di fatto**, del **positivo**: è l'età del **Positivismo**.




Non si tratta solo di una filosofia, ma di un modo di pensare generalizzato, una mentalità scientifica che permea le strutture mentali e concettuali dell'epoca.

Il Positivismo in Europa

Due correnti fondamentali

- positivismo sociale  Scienza come fondamento di un nuovo ordine sociale e morale.

Auguste Comte (1798-1857)

- positivismo evolucionistico  Scienza consente una visione del mondo fondata sul concetto di evoluzione.

Charles Darwin (1809-1882)

Positivismo sociale

Tutto ciò che possiamo conoscere della realtà è costituito
da ciò che possiamo osservare



non si può avere conoscenza dei problemi religiosi e metafisici, perché hanno a che fare con un mondo che non può essere osservato.



possiamo conoscere solo i fenomeni e i rapporti che legano i fenomeni, non le cause ultime o la loro natura profonda

C'è un rapporto organico fra scienza e progresso: lo scopo della scienza è la formulazione delle leggi che regolano i rapporti fra i fenomeni, la conoscenza di queste leggi permette la previsione, la previsione dirige e guida l'azione dell'uomo sulla natura.

Positivismo evoluzionistico

L'evoluzione naturale obbedisce alla legge della selezione naturale: tutti gli esseri viventi nel corso dei secoli e a contatto con l'ambiente hanno subito lente trasformazioni biologiche, trasmesse ereditariamente, durante le quali sono state eliminate le specie inadatte a sopravvivere e migliorate quelle più adatte.

La selezione naturale pone le basi per il perfezionamento indefinito dell'uomo e la conclusione è ottimistica.

La teoria della selezione naturale fu arbitrariamente tolta dal campo biologico e utilizzata in altri campi:

- Economia: legittima il concetto di concorrenza economica
- Politica: legittima il colonialismo e il “diritto naturale” all'egemonia delle classi dei ricchi sui poveri.

Il Positivismo e l'arte

L'opera d'arte, come ogni altro fatto storico, è il risultato di tre fattori

Ambiente: circostanze fisiche, sociali, politiche, culturali, religiose, climatiche

Momento: la situazione storica in cui l'autore nasce e vive, che lo costringe a iniziare dal livello a cui ha è arrivata la civiltà del passato

Razza: struttura del corpo, temperamento, caratteri ereditari, elementi fisiologici, istinti

Il Positivismo

- Il Positivismo iniziò con la Grande Esposizione di Londra del 1851 che sancì i trionfi della macchina, della scienza e della tecnica che cambieranno il mondo nei 50 anni seguenti portando ad un generale miglioramento delle condizioni di vita
- Nel mondo del lavoro grazie all'uso massiccio delle macchine c'è uno sforzo minore degli operai
- Le nuove scoperte migliorano le condizioni di vita nella società borghese (medicines, elettricità, mezzi di comunicazione...)
- Grazie a queste scoperte si scoprono e si studiano le diversità
- Tutto ciò portò alla convinzione che la scienza sia un bene che consentirà all'umanità di raggiungere un elevato livello di benessere, in una forma di progresso infinito.

Caratteristiche del Positivismo

- Diversamente che nell'idealismo, nel Positivismo si rivendica il primato della scienza: noi conosciamo solo quello che ci fanno conoscere le scienze.
- La scienza viene esaltata come l'unico mezzo in grado di risolvere i problemi umani e sociali che fino ad allora avevano tormentato l'umanità.
- L'era del Positivismo è un'era pervasa da un ottimismo generale, che scaturisce dalla certezza acritica in un progresso inarrestabile verso condizioni di benessere generalizzato.
- La "Positività" della scienza conduce a combattere le concezioni idealistiche e spiritualistiche

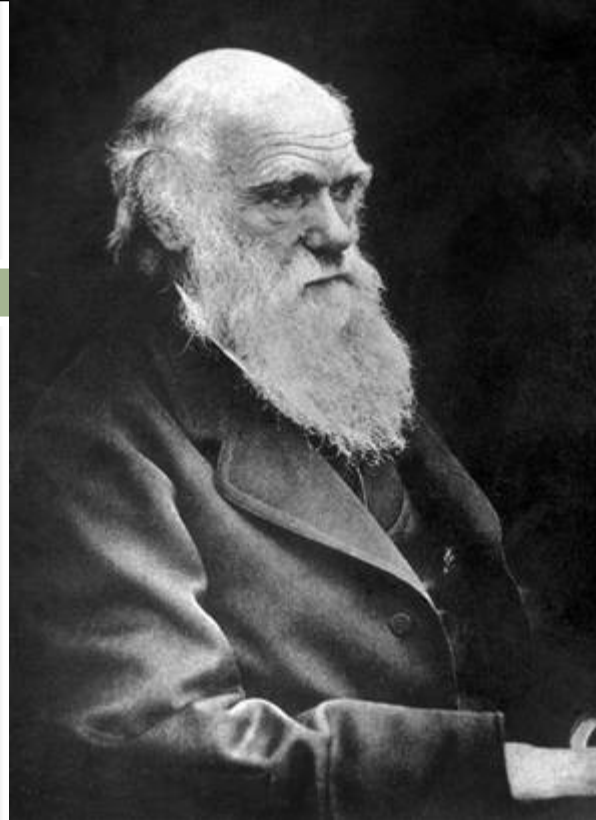
L'altro lato della medaglia

- Spariscono molte malattie, ma altre se ne creano a causa del progresso, ma sono quasi sempre i poveri ad esserne colpiti
- La mortalità nei rioni popolari e industriali è il triplo rispetto ai quartieri borghesi
- La borghesia imprenditoriale vive il suo trionfo accanto a lotte operaie e a movimenti politici che sono quasi schiacciati dall'imponenza del progresso e dall'allargarsi delle ricchezze
- In questo mondo di affari e di consumi crescenti, il sentimentalismo romantico è fuori luogo e con esso i suoi ideali metafisici e la sua sensibilità estetica. Trionfa il cattivo gusto che si inchina al nuovo dio denaro. (Huysmans)

Personaggi

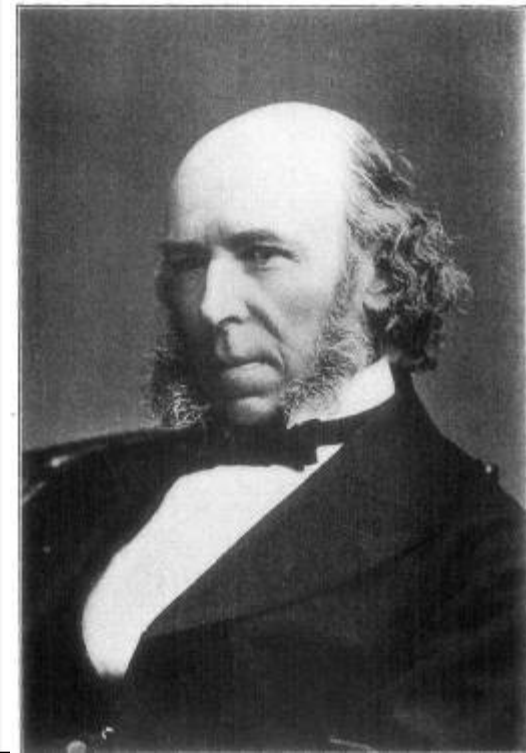
Nome	Nazione	Idee
Auguste Comte	Francia	Inventore della sociologia. Il valore della scienza consente di studiare, capire e interpretare in modo oggettivo anche i comportamenti umani
Charles Darwin	Inghilterra	Ideatore della teoria evuzionistica. Le specie viventi si sono evolute in una selezione naturale che permette solo ai migliori di adattarsi all'ambiente. Le specie simili discendono da un antenato comune. Problemi infiniti con la censura religiosa perchè si nega il valore scientifico delle Sacre Scritture
Herbert Spencer	Inghilterra	Tentò di applicare la teoria evuzionistica a tutti i campi del sapere
Gregor Mendel	Rep. Ceca	Elaborò la teoria dell'ereditarietà dei caratteri distintivi. Da qui nascerà la genetica

Comte



Darwin

Spencer



Mendel

Principali scoperte tecnologiche

- Primi pozzi petroliferi..... 1855
- Uso del cemento armato..... 1870
- Telefono..... 1876
- Lampadina elettrica..... 1878
- Motore a scoppio..... 1886
- Dinamite..... 1887
- Cinema..... 1895
- Radio..... 1895
- Aeroplano 1903
- Plastica 1909

La risposta dei letterati

Adesione

Naturalismo

Registrare i nudi fatti così come appaiono anche negli aspetti più deteriori.

Ribellione

Decadentismo

Fuga dalla realtà, sentita come “meschina”, per cercare l'essenza delle cose oltre ciò che appare.

Scapigliatura

Rappresentazioni realistiche
Ribellismo moralistico, ma senza riuscire a conquistare un vero spazio ideologico e culturale

L'Italia post-unitaria

Con la proclamazione del Regno d'Italia un nodo di gravi problemi si imponeva all'attenzione di politici, intellettuali, scrittori:

- difficili rapporti con la Chiesa
- problemi di politica estera
- riorganizzazione amministrativa
- grandi sacche di sottosviluppo e di miseria
- analfabetismo
- forzata industrializzazione al Nord con conseguente nevrotica urbanizzazione
- sempre più esplosiva “questione meridionale”
- scollatura fra paese reale e paese ufficiale: nonostante l'unità, l'Italia è rimasta una somma di regioni, ognuna con i suoi gravi ed urgenti problemi.

Scapigliatura

- Si sviluppa negli anni '60-'70 dell'Ottocento.
- Il termine è la libera traduzione del termine francese *bohème* (vita da zingari), che si riferiva alla vita disordinata e anticonformista degli artisti parigini.
- Ribellione e disprezzo radicale nei confronti delle norme morali e delle convinzioni correnti.**
- Dal punto di vista artistico si muove **verso un ideale del "vero"** della realtà esterna e di quella interna all'uomo.
- Gli Scapigliati fanno conoscere alla cultura italiana le più importanti **esperienze poetiche della contemporanea letteratura straniera** (Victor Hugo, Edgar Allan Poe, Charles Baudelaire).

Scapigliatura

Nella produzione artistico-letteraria, gli Scapigliati portarono il senso di un dualismo inconciliabile

TRA

rappresentazioni realistiche
esasperate fino al macabro e
all'orrido

E

evasione verso il sogno e
la dimensione fiabesca

volontà di denuncia morale
e sociale

E

dimensione individuale


VERISMO


DECADENTISMO

Alcuni scrittori Scapigliati

- ☛ Giovanni Camerana (1845-1905)
 - Raccolte di poesie: *Bozzetti, Oropree, La Femme, Sovra una slitta russa* (dedicata ad Eleonora Duse)
- ☛ Arrigo Boito (1842-1918)
 - Melodrammi: *Mefistofele, Nerone*
 - Poesie *Libro dei versi*, il poemetto *Re Orso*
 - Libretti d'opera: *Otello, Falstaff, Simon Boccanegra* per Giuseppe Verdi
 - Teatro: traduzione di *Antonio e Cleopatra, Romeo e Giulietta, Macbeth*
- ☛ Iginio Ugo Tarchetti (1841-1869)
 - *Fosca*
- ☛ Carlo Dossi (1849-1910)
 - Romanzi: *L'altrieri. Nero su bianco, Vita di Alberto Pisanti, La colonia felice, Ritratti umani dal calamajo di un mèdico, Ritratti umani. Campionario, La desinenza in A*
- ☛ Emilio Praga (1839-1875):
 - Poesia: *Tavolozza, Penombre, trasparenze*
 - Romanzo: *Memorie del presbitero*

La crisi del Positivismo 1

- Le teorie di Darwin vengono però estese anche alla politica
- Il prestigio di una nazione e di un popolo non viene più dai valori ideali o culturali, ma dalla potenza bellica
- L'esaltazione per la forza e per il progresso positivo è legata anche alla legge darwiniana del più forte , di chi si sa adattare meglio alle situazioni e alla più spietata concorrenza tra industrie
- Ed eccoci già alle premesse della crisi di questo periodo con il Nazionalismo e l'imperialismo: la scienza da elemento liberatore diviene così pericoloso mezzo di predominio.

La crisi del Positivismo 2

- Dal 1873 inizia una crisi industriale e poi agraria dovute alla sovrapproduzione
- Per uscire dalla crisi i più importanti paesi europei seguirono strategie simili
 - politica economica protezionistica
 - occupazione territoriale nei territori africani e asiatici
- Queste strategie misero in luce come si fosse ben lontani dall'ideale positivista di benessere diffuso e generalizzato, **il benessere dei paesi europei si era potuto ottenere grazie allo sfruttamento delle risorse di altre popolazioni**, in base all'unico principio riconosciuto come valido, "**il principio del più forte**"

La crisi del Positivismo 3

- La concezione secondo cui la scienza è uno strumento finalizzato unicamente a migliorare le condizioni di vita, entra in crisi quando le scoperte scientifiche vengono usate anche per fini malvagi
- Infatti il colonialismo di fine secolo è reso possibile dalla superiorità degli armamenti dei paesi occidentali
- I nuovi strumenti di guerra mostrano che scienza può anche consentire la creazione di strumenti di morte, non solo di strumenti di vita
- Si diffonde la consapevolezza che la scienza in sé non è né buona né cattiva, sono gli uomini che possono usare le scoperte che la scienza mette a disposizione per fare il bene o fare il male

Il Realismo

□ Il Realismo contraddistinse l'indirizzo generale della cultura europea della seconda metà dell'800. In questo periodo si diede importanza ai fatti concreti.

□ **I principio del realismo:** *“l'arte deve rappresentare il dato reale”* si ritraggono le classi più umili perché più vicine alla natura e quindi al vero

Il principio del realismo: *“l'impersonalità dell'opera d'arte”* si deve ritrarre il vero in modo distaccato e impersonale, così come gli scienziati descrivono un fenomeno della natura

Opere a confronto



Delacroix – La Libertà che guida il popolo

Opere a confronto



Courbet – Gli spaccapietre

Il Naturalismo francese

- Nasce in Francia, Il metà dell'800, in seguito al progredire dell'industrializzazione, ai fermenti sociali (scioperi, la Comune), alla nascita e al diffondersi del Marxismo
- Lo scrittore assume il compito di illustrare la realtà e di denunciare le condizioni del proletariato
- Lo scrittore assume così un ruolo sociale
- Principali autori: i Goncourt, Flaubert e Zola

Emile Zola



Zola ritratto da Manet

- Nato a Parigi il 2 aprile 1840 da padre italiano
- Giornalista, dopo gli esordi romantici, sviluppò la sua concezione del romanzo come "opera sperimentale"
- Scrisse una ventina di romanzi naturalistici raggruppati nel ciclo dei Rougon-Macquart
- Intervenne con passione nell'affaire Dreyfus in difesa dell'accusato, con una celebre lettera intitolata *J'accuse*
- Morì nel 1902, forse soffocato dalle esalazioni di una stufa

L'affaire Dreyfus

- Nel 1894, Alfred Dreyfus, un capitano dell'Esercito di origine ebraica fu accusato di aver rivelato informazioni segrete alla Germania
- Dopo un giudizio sommario, Dreyfus fu condannato alla deportazione a vita sull'isola di Caienna
- Zola si schierò a favore dell'ufficiale con un articolo in cui accusava i veri colpevoli di questo avvenimento e di questo processo falso
- A causa del **J'accuse...!**, Zola fu condannato a un anno di carcere e a tremila franchi di ammenda per vilipendio delle forze armate
- Nonostante questo, la lettera aperta al presidente Félix Faure provocò la riapertura del caso
- Nel 1906 la corte di cassazione revocò la sentenza con cui Dreyfus era stato accusato di tradimento. In seguito a questa sentenza, venne reintegrato nell'esercito

Il pensiero di di Zola

- Nel 1880 Zola scrisse il saggio “roman sperimental”
- Qui sono presenti i capisaldi del Naturalismo
 - Fiducia nella scienza e nel progresso
 - Non esiste fenomeno insondabile e metafisico, ma tutto è ricondotto a elementi scientifici (biologici, psicologici, socio-ambientali, ereditari,...)
 - Se alcuni fatti sono inspiegabili è perché la scienza ancora non è sufficientemente evoluta
 - Ne deriva che il metodo scientifico può essere trasferito anche alla letteratura che diviene anch'essa scientifica

Lo stile di Zola

- Corollario del roman scientifique è il principio dell'impersonalità dell'autore
- *“Come è inconcepibile che uno scienziato se la prenda con l'azoto che impedisce la vita, così è inconcepibile che uno scrittore partecipi emotivamente alle sue storie”*
- Non potrà quindi lodare, giudicare, deplorare i suoi personaggi
- Fine del narratore onnisciente (Manzoni)

I romanzi di Zola

- La conversione al Naturalismo ci sarà con *Teresa Raquin* (1867)
- Sviluppò in seguito la concezione del romanzo scientifico, che lo avvicinò ad altri scrittori come Guy de Maupassant e Joris-Karl Huysmans, e divenne il caposcuola del Naturalismo.
- Negli anni 1870-1893 Zola compose romanzi incentrati sulla realtà sociale del tempo (ciclo dei **Rougon-Macquart**).
- Nei suoi romanzi vengono infatti frequentemente smascherate le ipocrisie della borghesia francese, con ritratti sfacciatamente realisti anche nei confronti dei costumi sessuali (come in *Nanà*)
- In altri romanzi vengono denunciate le miserevoli condizioni di vita delle classi più povere (come ad esempio in "**Germinal**") o la corruzione della società del Secondo impero

Il Verismo

- Il Naturalismo assunse il nome di Verismo nella letteratura italiana.
- Nella nostra letteratura fra il '60 e il '90 fu presente l'aspirazione ad una letteratura "*vera*" e "*sociale*", basata sull'analisi della società contemporanea
- Lo scrittore di questo periodo studia i fenomeni sociali e vede nell'uomo non tanto "un individuo", quanto un essere sociale, condizionato dall'ambiente
- Gli autori del movimento furono Luigi Capuana, Federico De Roberto e Giovanni Verga



Federico De Roberto

Il Verismo

- Si **inserisce nel clima positivistico** e di delusione per le contraddizioni per il nuovo Stato italiano.
- Gli scrittori veristi, per **mantenere un contatto più autentico con la realtà sociale italiana**, si volgono a cogliere le realtà locali, paesane, provinciali e regionali.
- Ritagliare ambienti, personaggi e situazioni locali risponde all'esigenza di **ricercare i connotati dell'Italia reale**, emarginata, dispersa.
- Risponde anche all'esigenza di cogliere gli strati più bassi per rendere un autentico **spaccato della *fis ionomia italiana moderna*** (Verga) nelle sue stratificazioni sociali.

Caratteristiche del Verismo

- Si basa sul Naturalismo francese ma se ne distacca per alcuni aspetti non secondari:

Naturalismo

1. Gli autori fanno rigorose indagini scientifiche
2. I nat. “cancellavano” l’uomo nella trama deterministica
3. Per il metodo scientifico occorre raccogliere tutti i dati della realtà
4. Erano per una letteratura nazionale

Verismo

1. Gli autori si limitano ad osservare la realtà
2. L’uomo deve essere sempre al centro della narrazione
3. Importante è solo che il documento diventi “forma vivente”
4. Producono una letteratura regionale

La “Forma vivente”

- Il verista doveva partire dal vero per poi tradurlo in una forma vivente autonoma e impersonale
- Venne così data una fondamentale importanza al linguaggio, che seguendo il principio dell'impersonalità doveva aderire quanto più al parlato, descrivendo atteggiamenti, ambienti e personaggi della realtà
- Si affermava così un altro aspetto del Verismo italiano che avrebbe influenzato il destino della nostra narrativa: il **“regionalismo”** e addirittura il **“provincialismo”**.

L'opera d'arte come organismo vivente

"Quando l'artista riesce a darmi il personaggio vivente davvero, non so che dargli altro e lo ringrazio.

Mi pare ch'egli mi abbia dato tutto quello che dovea.

Pel solo fatto di essere vivente, quel personaggio è bello, è morale: e se opera bene e predica meglio, non nuoce: torno a ringraziar l'artista del più.

E al pari del personaggio amo viva l'azione.

L'azione allo stesso modo, pel solo fatto di esser vivente è bella, è morale: non bisogna pretendere l'assurdo.

Sotto la veste dell'artista, convien rammentarselo, c'è sempre più o meno un pensatore.

Se questi fa capolino un po' più dell'altro, tanto meglio; è quel che ci vuole a questi benedetti lumi di luna.

Ma se si dovesse scegliere ad ogni patto, o l'uno o l'altro, io non esiterei, trattandosi di teatro, a scegliere l'artista."

(Luigi Capuana)

Alcuni scrittore veristi

- ☞ Giovanni Verga (1840-1922)
- ☞ Luigi Capuana (1839-1915)
 - Romanzi: *Giacinta, Il Marchese di Roccaverdina*
 - Saggi: *Studi sulla letteratura contemporanea*
 - Novelle: *Homo, Le passionate, Le paesane*
- ☞ Grazia Deledda (1871-1936) – Nobel per la letteratura 1926
 - Romanzi: *Elias Portolu, Cenere* (da cui fu tratto un film con Eleonora Duse), *L'edera, Sino al confine, Colombi e sparvieri, Canne al vento, L'incendio nell'oliveto, Il Dio dei venti*
- ☞ Salvatore Di Giacomo
 - Opere teatrali: *Assunta Spina, 'O voto, A San Francisco*
 - Novelle: *L'ignoto, Mattinate napoletane*

Luigi Capuana

- **Capuana** sottolineò l'affinità tra l'esperienza dell'artista che dà forma alla vita e quella dello scienziato "positivo".
- *"...la scienza ha nell'arte la funzione di metodo, fornisce gli strumenti per l'osservazione oggettiva del fatto umano e cerca di ricostruirlo in totale aderenza al vero..."*
- *"...nell'arte quel che più ci attrae è sempre la vita"*
- Romanzi + importanti: *"Giacinta"* e *"Il marchese di Roccaverdina"* oltre a numerosi saggi letterari



Luigi Capuana

Giovanni Verga

- Catania 1840 - autore principale del Verismo
- Inizi ancora romantici (“Una peccatrice”, “Storia di una capinera”, romanzo epistolare)
- 1874: novella Nedda inaugura il Verismo
- 1880 “Vita dei campi”, 1881 “I Malavoglia”, 1899 “Mastro Don Gesualdo”
- Morì a Catania nel 1922



Giovanni Verga

Il Verismo di Verga

- Rispetto ai primi romanzi romantici, Verga elimina l'autobiografismo e il soggettivismo
- Rimane però il sentimentalismo anche se espresso in modo + oggettivo
- Si accentua il dialogo che esprime in modo chiaro e immediato i sentimenti dei personaggi
- Linguaggio popolare, rapido, concreto, ricorre spesso a proverbi e modi di dire
- Ambientazione povera, attenzione ai vinti

Tematiche

- **Tema della “Roba”**: nei personaggi di Verga si nota un attaccamento eccessivo alle piccole proprietà di famiglia, alla “roba” appunto.
- Ma non è grettezza, è attaccamento alla vita
- **Tema dell’ostrica**: è il fondamento del pessimismo di Verga. Chi cerca di migliorarsi e di ribellarsi viene sconfitto dalla vita. Solo chi resta attaccato al suo misero scoglio può avere speranze (v. Alessi)
- Su questo tema si basa il “ciclo dei vinti”

Il ciclo dei vinti

- Progetto rimasto incompiuto
- Doveva illustrare per tutte le classi sociali gli sconfitti dalla vita
- Ma quando Verga cominciò ad esaminare le classi più elevate non trovò il linguaggio per esprimersi e dovette abbandonare
- Il linguaggio infatti doveva adeguarsi, secondo i canoni di verità (identità fra contenuto e stile), alla classe sociale dei personaggi

Il ciclo dei vinti

- Progetto rimasto incompiuto
- Doveva illustrare per tutte le classi sociali gli sconfitti dalla vita
- Ma quando Verga cominciò ad esaminare le classi più elevate non trovò il linguaggio per esprimersi e dovette abbandonare
- Il linguaggio infatti doveva adeguarsi, secondo i canoni di verità (identità fra contenuto e stile), alla classe sociale dei personaggi

I Malavoglia

- Il romanzo principale. Occorre esaminare:



Mastro Don Gesualdo

- Mondo affine ai Malavoglia, sempre attaccamento alla “roba” ma siamo in un borgo e non in campagna e la classe sociale è la nobiltà decaduta
- M.D.G. si stacca dallo scoglio, conosce le vie per consolidare il patrimonio e migliorare socialmente
- Ma avrà solo ostilità dai nobili (è visto come un parvenu), dai suoi vecchi compari, dalla figlia
- Morirà solo e deriso dalla servitù.

Confronto

□ **Malavoglia**

- Lotta disperata contro le condizioni di vita miserevoli
- Ribellione quasi romantica, sogno astratto (“vado a cercar fortuna”)
- Titanismo, lotta solitaria contro il destino
- La coscienza della realtà non esiste
- Tono a volte nostalgico (morte del vecchio ‘Ntoni)

□ **Mastro Don Gesualdo**

- Lotta disperata contro le leggi ferree dell’economia
- Ribellione contro l’ordine sociale (Comte e la sociologia)
- Titanismo, ma non contro il fato, ma contro le leggi
- La coscienza della realtà è ben nota
- Tono drammatico (morte del vecchio M.d.G.)

Trama dei Malavoglia

- E' la storia di una famiglia di pescatori che vive e lavora ad Aci Trezza
- La famiglia è nota e rispettata da tutti e poteva considerarsi economicamente agiata grazie soprattutto ai proventi ricavati dalla pesca con la barca chiamata la "Provvidenza"
- La catena delle disgrazie inizia con l'acquisto a credito di un carico di lupini da trasportare in barca. Purtroppo una tempesta fa affondare la nave. Muore così Bastiano figlio del capo famiglia Patron Ntoni, marito di Maruzza e padre di cinque figli: Ntoni, Mena, Lia, Luca, Alessi
- Tutti cominciano a darsi da fare per saldare il debito dei lupini affondati con la barca, ma presto durante il servizio militare di leva nella battaglia di Lissa muore Luca
- I Malavoglia non riescono a saldare il debito e viene tolta loro la "Casa del nespolo". Ormai tutto il paese vede di malocchio i Malavoglia che cercano in tutti i modi lavorare per ottenere i denari per maritare le figlie e per riacquistare la Casa del Nespolo
- Il colera si porta via la Longa. Patron Ntoni resta così solo con Alessi e Ntoni a sostenere i nipoti orfani del padre e della madre
- Ntoni ribellandosi alle condizioni dei vinti prende una cattiva strada che lo porta a cinque anni di prigionia, causando prima la pazzia, poi la morte del nonno e la fuga della sorellina Lia, che finirà a fare la prostituta.
- Alessi, dopo essersi sposato, con l'aiuto della sorella Mena, ricompra la Casa del Nespolo e tenta di ricostruire l'onore distrutto dei Malavoglia.

“L’ideale dell’ostrica”

Verga descrive un mondo di pescatori e derelitti che *hanno la pelle più dura del pane che mangiano, quando ne mangiano.*

Sono poveri e rassegnati ad una vita di stenti, **tenacemente attaccati** *allo scoglio sul quale la fortuna li ha lasciati cadere, mentre seminava principi di qua e duchesse di là;* attaccati cioè, come l’ostrica allo scoglio, al loro lavoro, alla loro casa, alla loro famiglia, al loro paese, unica difesa in un società dominata dalla violenza e dall’egoismo, dove i rapporti sociali sono imm modificabili e la vita degli uomini è sostanzialmente ripetizione.

Ma se la realtà del villaggio è assunta come mito positivo, nelle opere di Verga **non esiste un’isola sociale privilegiata** e immune dai disastri del progresso. La brama del meglio travaglia anche il mondo popolare e ne mette in discussione il suo instabile equilibrio.

Trama di Mastro don Gesualdo

- La vicenda ha inizio con l'incendio nel palazzo dei Monalisa, annunciato dal suono delle campane. I paesani accorrono in aiuto e fra loro fa la sua comparsa Gesualdo.
- Gesualdo, che da povere origini si è arricchito, sposerà Bianca, figlia della nobile famiglia Trao, per aggiungere alla sua ascesa economica anche un'ascesa di classe sociale. Per far ciò rinuncerà a Diodata, una trovatella da cui Gesualdo ha avuto due figli che non ha riconosciuto né sostenuto economicamente.
- Il matrimonio con Bianca si rivela per il protagonista un "*affare sbagliato*": la donna lo respinge, il suo fisico debole riesce a dargli solo una figlia e non gli procura neanche i rapporti amichevoli con la nobiltà del paese.
- La bambina, educata in collegio fra compagne di estrazione sociale alta, si vergogna delle umili condizioni del padre e si fa chiamare con il cognome della madre.
- Gesualdo riesce a organizzare un matrimonio fra la figlia e il duca de Leyra, un nobile palermitano decaduto che sperpererà tutte le sostanze del suocero
- Da qui ha inizio il declino di Gesualdo che, rimasto vedovo, è costretto a trasferirsi nel palazzo della figlia, dove assisterà impotente alla dilapidazione delle sue sostanze
- Consumato dal cancro, Gesualdo muore solo, tra l'indifferenza dei servitori, in una stanza appartata del palazzo dei Leyra, lontano dalla sua casa e dalla sua terra.



Grazie per l'attenzione !